



## Relazione 2023 della Commissione europea sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali

Dossier n° 77 -  
22 novembre 2024

Tipo e numero atto	<i>Comunicazione della Commissione COM(2024)493</i>
Data di adozione	<i>25 ottobre 2024</i>
Settori di intervento	<i>Relazioni interistituzionali; elaborazione del diritto dell'UE; principio di sussidiarietà; principio di proporzionalità; parlamenti nazionali</i>
Assegnazione	<i>28 ottobre 2024 - XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>No</i>

### Finalità e contenuti

La [relazione](#) – presentata ai sensi dell'articolo 9 del [protocollo n. 2](#) allegato al Trattato sull'UE (TUE) e al Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) – illustra le **valutazioni** della Commissione europea sull'applicazione dei **principi di sussidiarietà e di proporzionalità** e sui **rapporti con i parlamenti nazionali per il 2023**.

Si tratta dell'**ultima relazione** presentata dalla **Commissione** nel suo **mandato 2019-2024**.

L'articolo 9 del protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità prevede che la Commissione europea presenti al Consiglio europeo, al Parlamento europeo, al Consiglio ed ai parlamenti nazionali una relazione annuale **sull'applicazione dell'articolo 5 del TUE**, (*relativo alla ripartizione di competenze tra UE e Stati membri sulla base del principio di attribuzione e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità*) e che detta relazione sia trasmessa anche al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. A **partire dal 2018** la Commissione europea ha **unificato la relazione** in questione con quella fino ad allora distinta (ma non prevista dai Trattati) sulle relazioni con i **parlamenti nazionali**.

In particolare, la relazione concerne:

- l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle **Istituzioni dell'UE**;
- l'applicazione della procedura di **controllo della sussidiarietà** da parte dei **parlamenti nazionali**;
- il **dialogo politico scritto** della Commissione europea con i parlamenti nazionali;
- i **contatti, le visite, le riunioni e altre conferenze** della Commissione presso/con i parlamenti nazionali.

La relazione include un [allegato](#) recante: **l'elenco dei progetti di atti legislativi** per i quali i parlamenti nazionali hanno formulato **pareri motivati nel 2023** in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà; il **numero dei pareri ricevuti** dalla Commissione dai parlamenti nazionali nel medesimo anno (cumulativamente nell'ambito del controllo di sussidiarietà e del dialogo politico); **l'elenco dei documenti**, proposte legislative o comunicazioni, per i quali è stato presentato il **maggior numero di pareri alla Commissione** (cumulativamente nell'ambito del controllo di sussidiarietà e del dialogo politico).

## La ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri

Ai sensi dell'[art. 5](#) del TUE, la delimitazione delle competenze dell'Unione si fonda sul **principio di attribuzione**, mentre l'esercizio delle medesime competenze si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità.

In virtù del principio di attribuzione, l'UE agisce **esclusivamente nei limiti delle competenze** che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri. Ciò implica che l'Unione, attraverso le proprie istituzioni e organi, può intervenire soltanto **negli ambiti e con le procedure** indicati di volta in volta da **specifiche disposizioni del trattato, le c.d. basi giuridiche**.

In virtù del **principio di sussidiarietà**, nei settori che **non sono di sua competenza esclusiva** l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista **non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri**, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, **essere conseguiti meglio a livello di Unione**. Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di sussidiarietà conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo.

In virtù del **principio di proporzionalità**, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione, in qualsiasi ambito di competenza, si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.

Il richiamato [Protocollo n. 2](#) prevede una apposita procedura per la **verifica da parte dei parlamenti nazionali della conformità al principio di sussidiarietà** dei progetti di atti legislativi dell'UE relativi a materie di competenza non esclusiva dell'Unione. In particolare:

- ciascun Parlamento (o Camera) può sollevare obiezioni sulla conformità di un progetto legislativo con il principio di sussidiarietà emettendo un **parere motivato entro un termine di otto settimane** dalla data di trasmissione del medesimo progetto a tutti i parlamenti nazionali nelle rispettive lingue;
- qualora i pareri motivati rappresentino **almeno un terzo dell'insieme dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali** (un **quarto**, nel caso di proposte relative allo spazio di libertà sicurezza e giustizia), il progetto deve essere riesaminato dalla Commissione europea che può, con una decisione motivata, **mantenerlo, modificarlo o ritirarlo** (cosiddetto "cartellino **giallo**"). A tal fine ciascun Parlamento nazionale dispone di **due voti** (in un sistema bicamerale ciascuna Camera dispone di un voto);
- qualora i pareri motivati dei parlamenti nazionali rappresentino almeno la **maggioranza semplice dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali**, se la Commissione sceglie di mantenere la proposta, il Parlamento europeo (a maggioranza dei voti espressi) o il Consiglio (a maggioranza del 55 % dei membri) possono decidere che la proposta è incompatibile con il principio di sussidiarietà e che non formi pertanto oggetto di ulteriore esame (cosiddetto "**cartellino arancione**").

La Giunta per il regolamento della **Camera** ha attribuito alla XIV Commissione politiche dell'Unione europea la verifica della conformità al principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'UE.

Il parere motivato o il documento recante una valutazione di conformità adottato della XIV Commissione contenente la valutazione dei profili di sussidiarietà può essere **sottoposto all'Assemblea** su richiesta del Governo, di un quinto dei componenti della medesima Commissione o di un decimo dei componenti dell'Assemblea.

## Principali conclusioni della relazione

Di seguito le principali conclusioni della relazione:

- rispetto agli anni precedenti del mandato della Commissione 2019-2024, nel 2023 si è registrata, a livello generale, un'**attività più intensa** dei parlamenti nazionali nel quadro del **dialogo scritto e orale** e del **controllo** del rispetto dei principi di **sussidiarietà e proporzionalità**. In particolare, il numero totale di pareri (compresi i pareri motivati) è **salito a 402 nel 2023**, rispetto ai **355 del 2022** e ai **360 del 2021**;
- il 2023 è stato il **primo anno** dal 2008 in cui la Commissione ha ricevuto un numero più elevato di pareri nell'ultimo anno completo del suo mandato rispetto all'anno precedente.

- Tuttavia rispetto ai due precedenti mandati della Commissione è proseguita la **tendenza alla diminuzione del numero complessivo di pareri** presentati dai parlamenti nazionali;
- hanno continuato a registrarsi **variazioni sensibili** tra i **diversi parlamenti** nazionali per quanto riguarda il numero di pareri: le **10 camere più attive** – tra cui la **Camera dei deputati** – hanno emesso una percentuale di pareri quasi identica a quella dei due anni precedenti (79 per cento), mentre il numero delle camere che hanno formulato pareri è diminuito di due; in generale i parlamenti nazionali che da sempre si concentrano sulla verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nelle proposte hanno mantenuto tale orientamento nel 2023;
  - nel complesso, circa il **70 per cento** dei pareri dei parlamenti nazionali si è concentrato su **proposte soggette** (anche) al **controllo della sussidiarietà**; il restante **30 per cento** ha riguardato proposte che non lo erano (riconducibili a politiche per le quali il Trattato conferisce all'UE **competenze esclusive**), **documenti non legislativi** o altri temi (attraverso pareri d'iniziativa); tale equilibrio è risultato tipico per un anno caratterizzato da un elevato numero di proposte legislative;
  - per quanto riguarda i rapporti tra la Commissione e i **parlamenti regionali**, nel 2023 si è registrata una **notevole diminuzione** del numero di contributi trasmessi (32) e un ritorno al livello del 2020 (33), dopo il picco dei due anni precedenti, pari a 72 nel 2022 e a 50 nel 2021;
  - dal punto di vista tematico, i parlamenti nazionali hanno continuato a concentrarsi sulle principali priorità della Commissione, rivolgendo particolare attenzione al **Green Deal europeo**, a un nuovo slancio per la **democrazia europea** e alla promozione dello **stile di vita europeo**;
  - le **guerre** in corso in **Ucraina** e in **Medio Oriente** hanno occupato un posto di primo piano anche negli scambi (comprese le riunioni e le conferenze interparlamentari, come la **COSAC**); anche le riflessioni sul futuro dell'UE e sull'**allargamento**, la **migrazione** e la **sicurezza** hanno pertanto rappresentato temi di primo piano, così come l'approvvigionamento e i **costi energetici**, la competitività dell'UE, l'**autonomia strategica aperta** e una transizione equa;
  - i principali sviluppi del **controllo** del rispetto della **sussidiarietà** sono stati i seguenti:
    - il **numero di pareri motivati (22)** che sostengono il **mancato rispetto** del principio di sussidiarietà è **diminuito** di circa un terzo rispetto all'anno precedente (32);
    - quasi **due terzi** di questi pareri motivati provengono da due parlamenti nazionali: entrambe le **camere italiane (nove pareri motivati, di cui sei provenienti dalla Camera dei deputati, tre dal Senato)** e il **Riksdag svedese** (cinque);
    - diversi parlamenti hanno attuato modifiche interne per riuscire a essere informati meglio e in modo più tempestivo sul processo politico a livello dell'UE, nonché a esprimere le loro opinioni in modo più efficace.

La Commissione ricorda in particolare che la Chambre des députés lussemburghese ha istituito per la prima volta una commissione per gli affari europei. Altri parlamenti hanno introdotto riforme interne al fine di poter intervenire in modo più efficace nel processo politico dell'UE. Ne è un esempio il Seanad Éireann irlandese, che nel dicembre 2022 ha istituito una commissione per il controllo dei progetti di strumenti legislativi relativi all'UE;
  - si è fatto un maggiore uso strategico all'esame del **programma di lavoro della Commissione**, in relazione al quale è aumentato il numero di pareri dei parlamenti nazionali, passando da sei nel 2022 a dieci nel 2023. Tali pareri hanno inteso informare le istituzioni dell'UE in merito alle rispettive priorità e specificità nazionali.

Alcuni parlamenti nazionali hanno iniziato a utilizzare il dialogo politico **in modo innovativo**, ad esempio, per reagire all'evoluzione della discussione relativa alle proposte legislative nei

**triloghi mediante pareri** – con singoli o consecutivi emessi dalla stessa camera o con un parere congiunto emesso da diversi parlamenti e presentato in una fase avanzata del processo legislativo – nonché per segnalare questioni oggetto di **progetti di atti delegati e di esecuzione**.

## **Applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle istituzioni dell'UE**

### **Commissione europea**

La Commissione nel 2023 ha continuato a dare attuazione agli **orientamenti e strumenti per legiferare meglio**, rafforzando ulteriormente l'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità; in particolare, ha **allegato sistematicamente** ad ogni proposta **politicamente sensibile** e importante **una griglia di valutazione della sussidiarietà**, accompagnata da una valutazione d'impatto.

Inoltre, nel luglio 2023 diversi elementi del **pacchetto di strumenti** (toolbox) per legiferare meglio sono stati aggiornati.

Il pacchetto consiste in un insieme di **guide, suggerimenti e buone pratiche**, articolato in 69 strumenti distribuiti in otto capitoli, più un'appendice in materia di **competitività**.

Le modifiche hanno riguardato, in particolare:

- lo strumento n. 3 relativo al ruolo del **comitato** per il **controllo normativo**, aggiornato in base alla nuova composizione dell'organismo, e lo strumento n. 11 concernente il **formato** della relazione sulla valutazione di impatto, con particolare riguardo al modo di **presentazione** delle informazioni relativo all'approccio "*one in one out*" (*vedi infra*);
- l'introduzione di un nuovo **controllo di competitività** sotto forma di **allegato obbligatorio** delle valutazioni d'impatto, come annunciato nelle comunicazioni sulla **competitività a lungo termine** dell'UE e sugli **aiuti per le piccole e medie imprese** (pacchetto di aiuti per le PMI);
- l'attuazione del citato approccio "**one in, one out**", volto a porre un freno ai costi per le nuove proposte, adottando misure per **ridurre del 25 per cento** gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione senza comprometterne gli obiettivi strategici.

L'approccio "one in, one out" è volto a **ridurre gli oneri amministrativi** per i cittadini e le imprese, prestando particolare attenzione alle implicazioni e ai costi dell'applicazione della legislazione, soprattutto per le **piccole e medie imprese**. Tale principio garantisce che gli eventuali **nuovi oneri** introdotti da una nuova legge siano **controbilanciati** dalla **riduzione di oneri precedenti** nello stesso settore di attività. Secondo i dati pubblicati nell'**indagine annuale sugli oneri**, presentata il 12 settembre 2023, sulla base delle 52 proposte nell'ambito dell'approccio "*one in one out*" presentate nel 2022, la Commissione aveva stimato una riduzione degli oneri amministrativi pari a **7,3 miliardi di euro**. La Commissione **non ha ancora pubblicato** l'indagine annuale sugli oneri del 2023, che dovrebbe contenere una panoramica dei diversi filoni di lavoro per ridurre la burocrazia.

La Commissione ha infine posto maggiore enfasi sulle **valutazioni di impatto territoriale** e sulla **verifica rurale**, che aveva rafforzato e introdotto, rispettivamente, nel 2022: secondo la relazione, le valutazioni d'impatto pubblicate nel 2023 hanno condotto un ampio esame, volto in particolare a individuare gli effetti asimmetrici significativi delle proposte legislative della Commissione su territori specifici dell'UE (ad esempio sulle regioni transfrontaliere, rurali, insulari, montane, ultraperiferiche e scarsamente popolate). Si tratta di una metodologia volta a individuare eventuali **conseguenze sproporzionate** sul territorio che potrebbero meritare una valutazione di impatto territoriale.

La verifica rurale, basata sulla **comunicazione** del giugno 2021 "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE", considera l'**impatto** diretto e indiretto, effettivo e potenziale, sull'**occupazione** e sulla **crescita rurali**, così come sulle prospettive di **sviluppo**, sul **benessere sociale** e sulla **qualità ambientale** delle zone e delle comunità rurali, in modo che, ove si preveda un intervento dell'UE recante effetti negativi

significativi su tali zone e comunità, si può valutare la necessità di adattare la concezione e l'attuazione di tale misura al contesto specifico.

### *Il contributo della piattaforma Fit for future alla semplificazione e alla riduzione degli oneri*

Nel 2023, la **piattaforma "Fit for Future"** (gruppo di **esperti di alto livello** che coadiuva la Commissione nella **semplificazione** della normativa dell'UE e nella riduzione dei relativi oneri normativi superflui) ha adottato **8 pareri**, trattando un ampio ventaglio di temi: **appalti pubblici**; **mobilità professionale**; il programma **Europa digitale**; il funzionamento del regolamento sulla normazione europea; il regolamento generale sulla protezione dei dati; e tre temi trasversali incentrati su un quadro normativo adeguato alle esigenze future, l'applicazione del **"test PMI"** (che valuta gli impatti delle proposte sulle piccole e medie imprese) e i soggetti dell'economia sociale. Molti pareri hanno presentato idee in materia di **semplificazione e riduzione degli oneri** che potrebbero determinare miglioramenti a livello locale e regionale e agevolare il rispetto di determinate norme.

La piattaforma ha beneficiato altresì del contributo della rete **RegHub** del **Comitato** delle **regioni** in diversi pareri, per migliorare la comprensione dei problemi che le comunità locali e regionali devono affrontare nell'attuazione delle politiche e delle normative dell'UE sul campo. RegHub è una rete di **enti locali e regionali** che si propone di raccogliere esperienze sull'attuazione delle politiche dell'UE tramite **consultazioni di attori** a livello **locali**. RegHub ha fornito contributi per il programma di lavoro annuale della piattaforma Fit for future per il 2024, suggerendo temi di particolare interesse locale e regionale quali il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale.

La relazione richiama, inoltre, le attività svolte dal **Comitato per il controllo normativo** che nel 2023 ha sottoposto al controllo di qualità **50 valutazioni d'impatto**.

Il Comitato per il controllo normativo è un organo indipendente all'interno della Commissione che offre consulenze al collegio dei commissari. Fornisce un controllo di qualità e un sostegno a livello centrale per le valutazioni d'impatto della Commissione e le valutazioni nelle prime fasi del processo legislativo. In particolare, nella sua **relazione** annuale del 2023, il comitato ha preso atto con soddisfazione del **miglioramento** della conformità dei progetti di valutazione d'impatto ai nuovi impegni nell'ambito di "Legiferare meglio" e ha concluso che la **"sussidiarietà e il valore aggiunto dell'UE"** erano tra le componenti di migliore qualità osservate nei progetti di valutazione d'impatto.

Nella relazione si ricorda, infine, che i principi di sussidiarietà e di proporzionalità sono aspetti essenziali delle **valutazioni** e dei **vagli di adeguatezza**, che verificano se l'azione a livello dell'UE abbia portato ai **risultati attesi** in termini di **efficacia, efficienza, pertinenza e valore aggiunto dell'UE**; le valutazioni contribuiscono anche ad appurare se l'azione dell'UE continui a rispettare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. A tal proposito la Commissione ricorda che nel 2023 il comitato per il controllo normativo ha esaminato **otto valutazioni principali**.

### **Parlamento europeo**

Nel 2023 il Parlamento europeo ha ricevuto, in virtù del protocollo n. 2, **294 comunicazioni dai parlamenti nazionali**, di cui **22 pareri motivati** per violazione del principio di sussidiarietà e **272 altri contributi** (che non muovono rilievi quanto alla sussidiarietà). A titolo di paragone, nel 2022 il Parlamento europeo aveva ricevuto **249 comunicazioni**, **34** delle quali erano **pareri motivati**.

Si ricorda che il **Parlamento europeo a partire dal 26 aprile 2017 ha modificato la sua prassi rendendo tutti i documenti dei parlamenti nazionali** (non solo quindi i pareri motivati, ma anche i contributi nell'ambito del dialogo politico con la Commissione) **disponibili nei documenti di seduta delle commissioni parlamentari del PE**, recependo così la richiesta che era stata formulata dalla Presidenza della Camera dei deputati.

In precedenza presso il **Parlamento europeo solo i pareri motivati** adottati dai parlamenti nazionali nell'ambito del controllo di **sussidiarietà** erano trasmessi ai deputati delle commissioni competenti e esplicitamente richiamati nel dispositivo delle risoluzioni legislative adottate dal PE. Tutti gli **altri pareri e**

**contributi dei parlamenti nazionali** adottati nell'ambito del più ampio **dialogo politico** con la Commissione europea erano invece **trasmessi unicamente** ai relatori ed ai **Presidenti delle Commissioni competenti** (non erano quindi necessariamente elemento dell'istruttoria legislativa condotta dalla commissione competente, se non su eventuale iniziativa del relatore o del Presidente di commissione).

In effetti, si evidenziava una **asimmetria** rispetto all'esperienza del **dialogo politico** con la **Commissione europea**. Mentre, infatti, la Commissione europea risponde ai rilievi e ai pareri formulati dai parlamenti nazionali, anche al di fuori dei pareri motivati adottati in esito al controllo del principio di sussidiarietà, **il Parlamento europeo si limitava a dare rilievo, nel rapporto con i parlamenti nazionali, ai soli pareri motivati.**

La relazione ricorda che il Parlamento europeo ha adottato nella fase finale della passata legislatura **tre risoluzioni** relative ai parlamenti nazionali e ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

In particolare, nella [risoluzione](#) del 22 novembre 2023 sui **progetti** del Parlamento europeo intesi a **modificare i Trattati** ha, tra l'altro:

- suggerito di rafforzare il controllo della sussidiarietà da parte della **Corte di giustizia** dell'Unione europea;
- chiesto di tenere conto del **parere** dei **parlamenti regionali** con poteri legislativi nei pareri motivati dei parlamenti nazionali riguardanti i progetti legislativi;
- chiesto di estendere a **12 settimane** il termine per la procedura del "**cartellino giallo**" e di introdurre un "**meccanismo del cartellino verde**" per le proposte legislative dei parlamenti nazionali o regionali con poteri legislativi, al fine di adeguare meglio il diritto dell'Unione alle esigenze locali.

Successivamente, nella [risoluzione](#) del 23 novembre 2023 sull'adeguatezza, la sussidiarietà e la proporzionalità normative dell'UE ha ribadito il ruolo fondamentale dei **parlamenti nazionali** nel controllo della sussidiarietà in quanto **garanti naturali** del principio di sussidiarietà con il diritto di **controllarlo** attraverso il meccanismo di controllo della sussidiarietà.

Infine, nella [risoluzione](#) di iniziativa del gennaio 2024 sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali, si ribadisce l'importanza della **partecipazione attiva** dei parlamenti nazionali agli affari europei e delle loro attività di **controllo** dei governi nazionali per garantire la **responsabilità democratica** e la **legittimità** del sistema istituzionale dell'UE. Il Parlamento europeo ha altresì ricordato che il controllo parlamentare può essere facilitato da una **maggiore trasparenza** in seno al **Consiglio dell'Unione europea** e che l'accesso ai documenti delle altre istituzioni dell'UE consente ai parlamenti nazionali di esercitare adeguatamente un controllo.

Per una illustrazione dettagliata della risoluzione del gennaio 2024 del Parlamento europeo **si rinvia** al paragrafo dedicato nel presente dossier.

Nella relazione in esame si sottolinea altresì il ruolo di supporto del [Servizio Ricerca del Parlamento europeo](#) ai membri e le commissioni del Parlamento europeo, con particolare riguardo alla predisposizione di analisi delle valutazioni di impatto della Commissione europea o anche di valutazioni di impatto complementari o sostitutive.

## **Consiglio dell'UE**

Nel 2023 il Consiglio ha continuato a monitorare l'**effettiva attuazione** delle sue **conclusioni** adottate negli anni precedenti e di quelle approvate dal **Consiglio europeo** in merito ai principi di **sussidiarietà e proporzionalità**. Sono richiamate in particolare:

- le conclusioni del **Consiglio europeo** sull'ulteriore **completamento** dell'agenda per il **mercato unico** del [18 aprile 2024](#) e del [2 ottobre 2020](#);

- le **conclusioni** del **Consiglio** su "Legiferare meglio per garantire la **competitività** e una **crescita** sostenibile e inclusiva;
- le **conclusioni** del **Consiglio** sugli spazi di **sperimentazione normativa** e le clausole di sperimentazione come strumenti per un quadro normativo favorevole all'innovazione, adeguato alle esigenze future e resiliente che sia in grado di affrontare le sfide epocali nell'era digitale;
- le **conclusioni** del **Consiglio** sulle **tecnologie dei dati** per "Legiferare meglio.

Il monitoraggio è stato avviato anche con riguardo alle **conclusioni** approvate dal **Consiglio europeo** nella sessione del 27-28 ottobre 2023, che hanno incluso, tra l'altro, l'invito a tutte le istituzioni interessate a portare avanti i lavori volti alla **semplificazione** della **regolamentazione** e alla **riduzione** degli **oneri amministrativi** superflui, compresi gli obblighi di informazione, segnatamente per le PMI e le start-up.

Nel 2023 il segretariato generale del Consiglio ha distribuito **20 pareri motivati** ricevuti in virtù del protocollo n. 2 e **291 pareri** formulati nel contesto del **dialogo politico**.

*Il disallineamento rispetto al numero più elevato di contributi ricevuti dal Parlamento sembra discendere dal fatto che non tutti i parlamenti nazionali, in assenza di un apposito accordo formale, trasmettono le proprie pronunce anche al Consiglio.*

### **Comitato europeo delle regioni**

Il Comitato ha continuato a occuparsi di sussidiarietà, di proporzionalità e di miglioramento della regolamentazione, basandosi sulle **priorità** definite per il suo mandato 2020-2025, e ha promosso una cultura della sussidiarietà attiva: **29 pareri** e **4 risoluzioni** (pari a più della metà dei documenti da esso complessivamente adottati) recano riferimenti espliciti al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità oppure raccomandazioni concrete per rafforzarlo.

In particolare, nella **risoluzione** del 22 dicembre 2023 "Stato delle regioni e delle città nell'Unione europea 2023 e proposte in vista della prossima agenda strategica 2024-2029", il Comitato ha sottolineato che "un'ottimizzazione delle attuali disposizioni del trattato dovrebbe garantire attivamente una maggiore **trasparenza** e **responsabilità** nel processo decisionale dell'UE, compresa una maggiore attenzione alla **sussidiarietà**, alla **governance multilivello** e al ruolo del CdR" e si ritiene "a tale proposito indispensabile una **revisione** dell'accordo interistituzionale **Legiferare meglio** nel corso del prossimo ciclo programmatico.

Il Comitato nel 2023 ha, tra l'altro, adottato:

- una rinnovata strategia di valutazione dell'impatto territoriale;
- un **parere** in cui ha, tra l'altro, sottolineato la necessità di effettuare, già nella fase di progettazione, una **valutazione sistematica ex ante** dei potenziali **impatti territoriali differenziati** che potrebbero derivare da ogni nuova politica dell'UE con una dimensione territoriale;
- una **metodologia** per la **verifica rurale** al fine di garantire che le **specificità** delle zone rurali siano prese in considerazione prima di adottare la legislazione dell'UE.

Nella relazione si fa inoltre cenno agli strumenti ex post per legiferare meglio utilizzati dal Comitato in partenariato con la Commissione e il Parlamento europeo, in particolare attraverso la partecipazione attiva alla piattaforma "Fit for Future" e il contributo della richiamata rete RegHub, che ha, tra l'altro, raccolto le **esperienze** degli **enti locali** e **regionali** per quanto riguarda l'attuazione delle **misure** del **Green Deal** europeo.

Da ultimo, nel 2023 la Commissione e il CdR hanno riesaminato congiuntamente il loro **protocollo sulle modalità di cooperazione** al fine di rafforzare i partenariati istituzionali e promuovere lo sviluppo di un'UE più partecipativa. Il **protocollo**, firmato nel marzo 2024, prevede l'impegno di entrambe le parti e misure concrete per promuovere la sussidiarietà attiva e il programma "Legiferare meglio". Tale cooperazione riguarda anche i lavori sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità per garantire che sia tenuto conto delle **dimensioni regionale e locale**.

## Corte di giustizia dell'UE

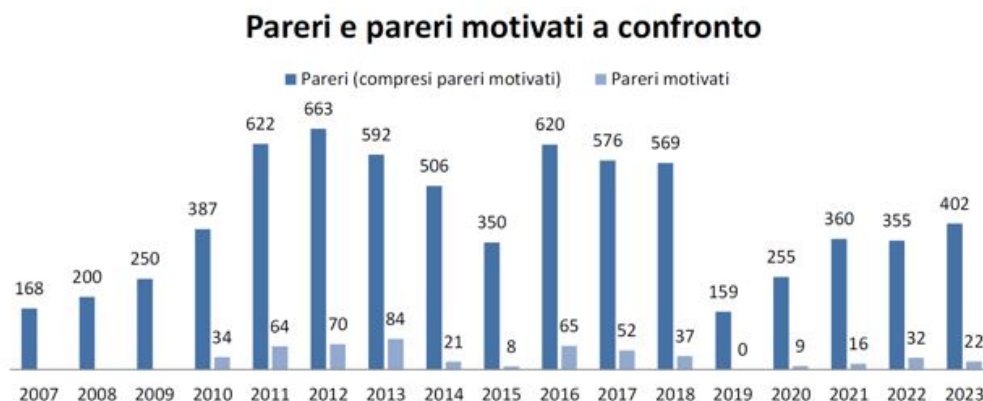
La relazione si concentra su alcuni profili della sentenza del Tribunale del 15 febbraio 2023, nella causa Austrian Power Grid e a./ACER, [T-606/20](#), concernenti i **principi di sussidiarietà e di proporzionalità**, applicati con riferimento al [regolamento](#) che istituisce l'**Agenzia** dell'UE per la **cooperazione** fra i **regolatori nazionali dell'energia**.

I ricorrenti chiedevano di annullare, in tutto o in parte, due **decisioni** dell'Agenzia su **questioni** che le autorità nazionali di regolamentazione avevano presentato come concordate tra esse, sostenendo che tali decisioni comportavano una violazione del principio di attribuzione e del regolamento istitutivo della Agenzia. Il Tribunale ha concluso, sulla base della relazione che accompagna la proposta di regolamento della Commissione che istituisce l'Agenzia, che quest'ultima è stata dotata un **potere decisionale** proprio e che pertanto non è vincolata dalla posizione assunta dalle autorità nazionali di regolamentazione. In particolare, il **potere** dell'Agenzia è stato ritenuto in linea con il **principio di sussidiarietà** in quanto essa interviene in aree in cui un **processo decisionale frammentario** a livello **nazionale** su questioni di rilevanza transfrontaliera creerebbe **problemi o incongruenze** per il **mercato interno**. Inoltre, il potere decisionale dell'Agenzia è in linea con il **principio di proporzionalità**, in quanto ad essa dovevano essere assegnate funzioni supplementari, in particolare riguardo alla gestione regionale del sistema energetico, ma i regolatori nazionali dovevano mantenere il proprio ruolo centrale nella regolamentazione dell'energia. Secondo il Tribunale, quindi, il legislatore dell'UE aveva la chiara volontà di rendere l'adozione di **decisioni** su **questioni transfrontaliere difficili** più efficace e più rapida, attraverso un rafforzamento dei **poteri** decisionali individuali dell'**Agenzia** che fosse conciliabile con il mantenimento del **ruolo centrale** delle **autorità nazionali** di regolamentazione in materia di regolamentazione energetica. La sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di giustizia dell'UE nella [causa C-281/23 P](#), che è tuttora **pendente**.

## Applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte dei parlamenti nazionali

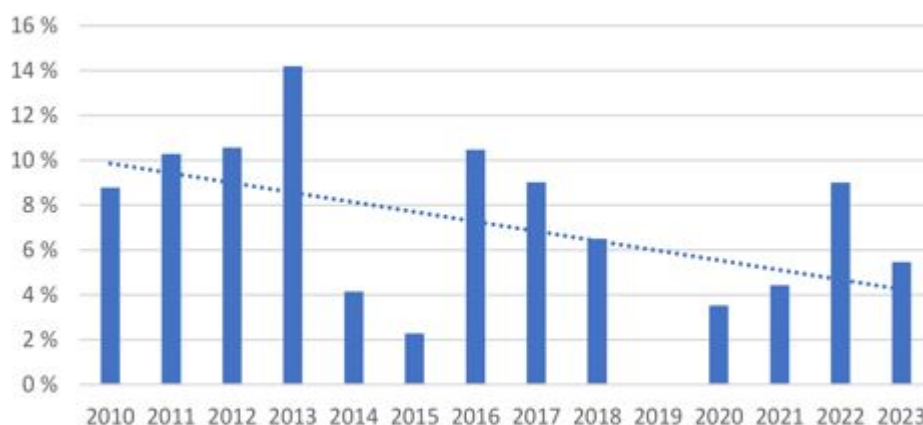
Nel 2023 la Commissione ha ricevuto **22 pareri motivati** dai parlamenti nazionali. Si tratta di **un terzo in meno** rispetto ai 32 ricevuti nel 2022, in linea con una **tendenza al ribasso** a lungo termine del numero di pareri in generale e del numero di pareri motivati in particolare. La tendenza al ribasso dei pareri motivati diventa ancora più evidente se il numero di pareri motivati è espresso in percentuale del numero complessivo di pareri.

*Di seguito i grafici forniti dalla Commissione europea sui pareri e i pareri motivati ricevuti dai Parlamenti nazionali, ivi comprese le rispettive percentuali*





## Percentuale di pareri motivati in relazione a tutti i pareri ricevuti



*N.B: la linea tratteggiata rappresenta la tendenza lineare*

Come già riportato, nel 2023 la **Camera dei Deputati** è l'assemblea che ha adottato il **maggior numero di pareri motivati (6)**, seguita dal **Riksdag svedese** che ha emesso **cinque pareri motivati** nel 2023. Gli altri pareri motivati del 2023 sono stati emessi dal **Sénat francese** e dal **Senato** della Repubblica (tre pareri ciascuno) e dalla **Poslanecká sněmovna ceca**, dall'**Országgyűlés ungherese**, dal **Vouli ton Antiprosopon cipriota**, dalla **Eerste Kamer** e dalla **Tweede Kamer dei Paesi Bassi** (un parere ciascuno). Ciò significa che **9 dei 39 parlamenti o camere nazionali** di sette Stati membri hanno emesso pareri motivati nel 2023 (13 nel 2022, 7 nel 2021 e 8 nel 2020).

Dal punto di vista tematico, i 22 pareri motivati ricevuti nel 2023 sono distribuiti in modo **frammentario**, riguardando **14 diverse proposte** della Commissione, nessuna delle quali ha ricevuto più di tre pareri motivati. **Sei** di tali proposte legislative erano relative al "**Green Deal europeo**", tre a "**Un'Europa pronta per l'era digitale**", tre a "**Un nuovo slancio per la democrazia europea**" e due a "**Un'economia al servizio delle persone**".

La **proposta** su cui sono stati espressi pareri motivati corrispondenti al **maggior numero di voti** dei parlamenti nazionali è quella sulle **piante** ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, che ha dato luogo a due pareri motivati, corrispondenti a quattro voti.

Ciascun parlamento nazionale dispone di **due voti**. Ogni **camera** nei sistemi **bicamerali** dispone di **un voto**. Nel caso citato la proposta non ha comunque raggiunto la soglia per una risposta aggregata da parte della Commissione, e tantomeno per il "**cartellino giallo**" che imporrebbe alla Commissione di motivare il mantenimento, la modifica o il ritiro della proposta.

**Sei** altre **proposte** hanno ricevuto tra i **due** e i **tre pareri motivati**, corrispondenti a due o tre voti. Le restanti sette proposte hanno dato luogo soltanto a **un parere motivato**.

La relazione contiene una illustrazione dei casi principali dei pareri motivati (ivi comprese le sintesi delle risposte della Commissione) e l'elenco delle proposte normative oggetto di parere motivato.

## Dialogo politico scritto tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali

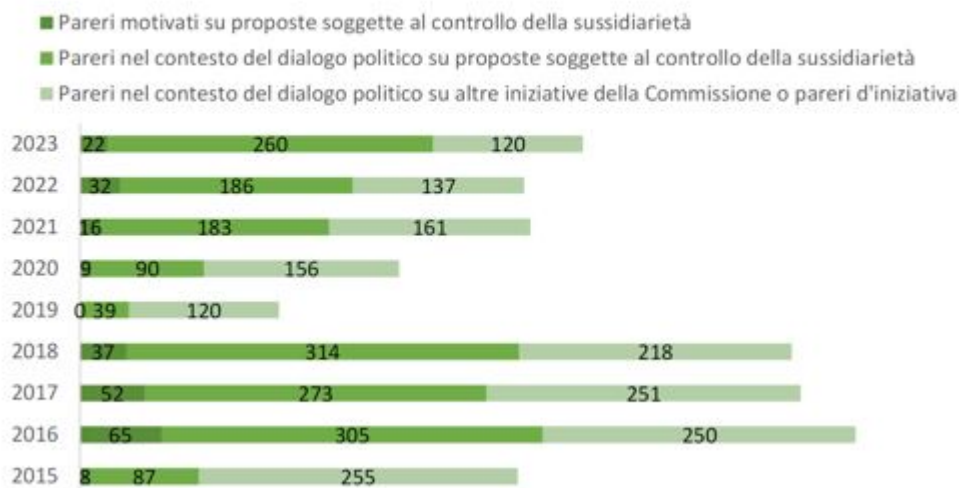
Nel 2023 i parlamenti nazionali hanno trasmesso, come già riportato, un totale di **402 pareri** alla Commissione; è stata la prima volta dal 2008 che la Commissione ha ricevuto un **numero più elevato** di **pareri nell'ultimo anno** completo del suo mandato rispetto all'anno precedente, fatto ritenuto dalla Commissione **insolito** e **in contrasto** con la **tendenza** evidenziata nella relazione annuale per il 2022, secondo cui il numero dei pareri dei parlamenti nazionali in genere raggiunge il **picco a metà** di ciascun **mandato** della Commissione.

In ogni caso la relazione ribadisce che il numero complessivo di pareri ricevuti durante la Commissione von der Leyen rimane **notevolmente inferiore** a quello dei pareri ricevuti durante

## le commissioni Barroso II e Juncker.

Di seguito un grafico illustrativo dei tipi di parere dei parlamenti nazionali (Fonte Commissione europea).

### Tipi di pareri dei parlamenti nazionali

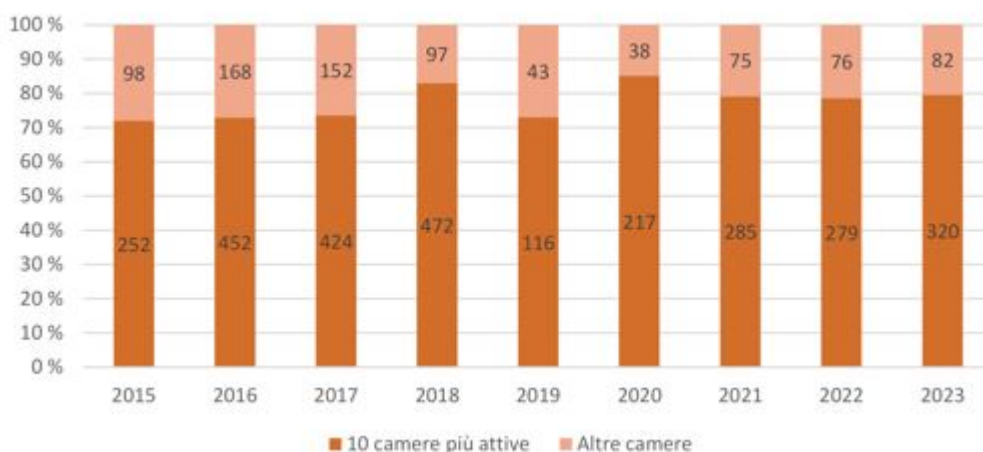


Di questi 402 pareri, **282** (70 per cento) riguardavano proposte legislative **soggette** al meccanismo di **controllo** della **sussidiarietà**. Gli **altri 120** pareri (30 per cento) concernevano prevalentemente **iniziative non legislative** (ad esempio le **comunicazioni**) oppure erano **pareri d'iniziativa** non collegati direttamente a un'iniziativa della Commissione. Quest'ultima percentuale è la più bassa durante l'attuale mandato. Ciò indica che nel 2023 i parlamenti nazionali hanno **concentrato** l'analisi delle iniziative della Commissione, in misura ancora maggiore rispetto agli anni precedenti, sui progetti di **atti legislativi soggetti al controllo della sussidiarietà** (escludendo quindi le proposte in settori in cui l'UE ha competenze esclusive, come il commercio o la concorrenza). Suggestisce inoltre che la diminuzione del numero di pareri motivati registrata negli ultimi anni **non è dovuta** a un **esame meno rigoroso** delle proposte della Commissione da parte dei parlamenti nazionali; ciò alla luce anche dall'**elevato numero di pareri** ricevuti nel contesto del dialogo politico che **confermano** esplicitamente la coerenza dei progetti legislativi esaminati con il principio di **sussidiarietà**.

Si sono registrate **variazioni sensibili** tra i diversi parlamenti nazionali per quanto riguarda il numero di pareri trasmessi alla Commissione. Il **numero dei parlamenti** o delle camere nazionali che non hanno formulato pareri è **leggermente aumentato**, passando da 7 a 9 camere su un totale di 39; i parlamenti di sei Stati membri (Bulgaria, Grecia, Estonia, Lettonia, Malta e Slovenia) **non hanno preso parte al dialogo politico scritto** sotto forma di invio di **pareri** formalmente adottati. Tuttavia la Commissione sottolinea il fatto che tra i sei che non hanno emesso alcun parere figurano, ad esempio, il **Riigikogu estone**, che ha utilizzato **lettere dirette** per comunicare con la Commissione, e il **Državni svet sloveno**, che ha organizzato **visite** dei propri parlamentari presso la Commissione.

Di seguito un grafico recante la concentrazione dei pareri (Fonte Commissione europea)

## Concentrazione dei pareri



Le 10 camere più attive hanno emesso 320 pareri (80 per cento del totale), in linea con la media degli ultimi anni. Si tratta delle stesse camere più attive negli ultimi anni: il Sénát ceco e l'Assembleia da República portoghese (41 pareri ciascuno), la Poslanecká sněmovna ceca e la **Camera dei Deputati italiana** (36 pareri ciascuno), il **Bundesrat tedesco** e la **Camera Deputaților rumena** (35 pareri ciascuno), il **Senat rumeno** (29 pareri), il **Senato della Repubblica italiano** (26 pareri), le **Cortes Generales spagnole** (24 pareri) e il **Sénat francese** (17 pareri).

L'allegato 2 alla relazione illustra in dettaglio il numero di pareri trasmessi da ogni camera.

La Commissione precisa che la natura dei pareri varia da un parlamento (o camera) nazionale all'altro: alcuni si concentrano principalmente sulla verifica della **conformità** di una proposta ai principi di **sussidiarietà** e **proporzionalità**; altri formulano osservazioni più dettagliate sul contenuto delle proposte o trasmettono **pareri d'iniziativa** senza riferimento a una proposta concreta della Commissione.

Tra i temi ricorrenti dei 25 pareri d'iniziativa figurano il **conflitto israelo-palestinese**, il **trasferimento forzato di civili ucraini**, compresi i **minori**, verso la **Russia**, questioni politiche specifiche quali **l'energia nucleare**, **l'aborto** e le **relazioni esterne**.

La Commissione sottolinea, inoltre, che nel 2023 sono stati ricevuti **nuovi tipi di comunicazioni** da parte dei parlamenti nazionali. In particolare:

- **due camere** hanno reagito alla discussione di proposte legislative mediante un **parere** presentato durante i **negoziati di trilatero** (il Sénat francese sulla proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale) o tramite **diversi pareri consecutivi** da parte dello stesso parlamento emessi in **diverse fasi** del processo legislativo (i quattro pareri del Bundesrat tedesco sulla proposta di regolamento dell'UE sulla libertà dei media);
- **14 parlamenti nazionali** hanno presentato una **dichiarazione comune** alle istituzioni dell'UE in vista di un trilatero, invitandole a garantire che il rischio di **strumentalizzazione** della **migrazione** sarebbe stato adeguatamente affrontato durante i negoziati di **trilatero** sulla revisione del **codice frontiere Schengen**;
- l'Eduskunta finlandese ha presentato un **parere d'iniziativa** su diversi progetti di **atti delegati** e di **esecuzione** relativi ai materiali a contatto con l'acqua potabile (il primo caso di presentazione relativa a progetti di atti delegati e di atti di esecuzione).

I parlamenti nazionali hanno trasmesso il maggior numero di pareri:

- sul **programma di lavoro** della Commissione per il 2023, sulla proposta relativa agli **imballaggi** e ai **rifiuti** di imballaggio e sulla proposta relativa alle piante ottenute mediante alcune nuove **tecniche genomiche**, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati (**nove pareri** ciascuno);

- sulla proposta relativa alla creazione di un **certificato europeo di filiazione** e sulla proposta relativa alla lotta contro la **corruzione** (**otto pareri** ciascuna);
- sulla proposta relativa alla **qualità dell'aria** e sulla proposta che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli **assorbimenti di carbonio** (**sette pareri** ciascuna);
- sulla proposta di legge europea per la libertà dei **media**, sulla proposta relativa al trattamento delle **acque reflue urbane**, sulla proposta di un codice UE relativo ai **medicinali** per uso umano, sulla proposta relativa ai **medicinali per uso umano** e alle norme che disciplinano l'Agenzia europea per i medicinali, sulla proposta relativa ai requisiti per i **quadri di bilancio** degli Stati membri, sulla proposta di una normativa sul **monitoraggio del suolo** e sulla proposta relativa alla lotta contro i **ritardi di pagamento** nelle transazioni commerciali (**sei pareri** ciascuna).

La Commissione europea si sofferma sul fatto che il documento della Commissione che ha ricevuto il **maggior numero di pareri** nel contesto del dialogo politico sia stato il suo **programma di lavoro**. Con le proprie pronunce al riguardo i parlamenti nazionali hanno inteso sottolineare il proprio sostegno alle **priorità** e alle iniziative della Commissione annunciate nel programma, mettendole in relazione **alle rispettive priorità politiche nazionali**, nonché segnalare le **peculiarità nazionali** che, a loro avviso, dovrebbero essere prese in considerazione.

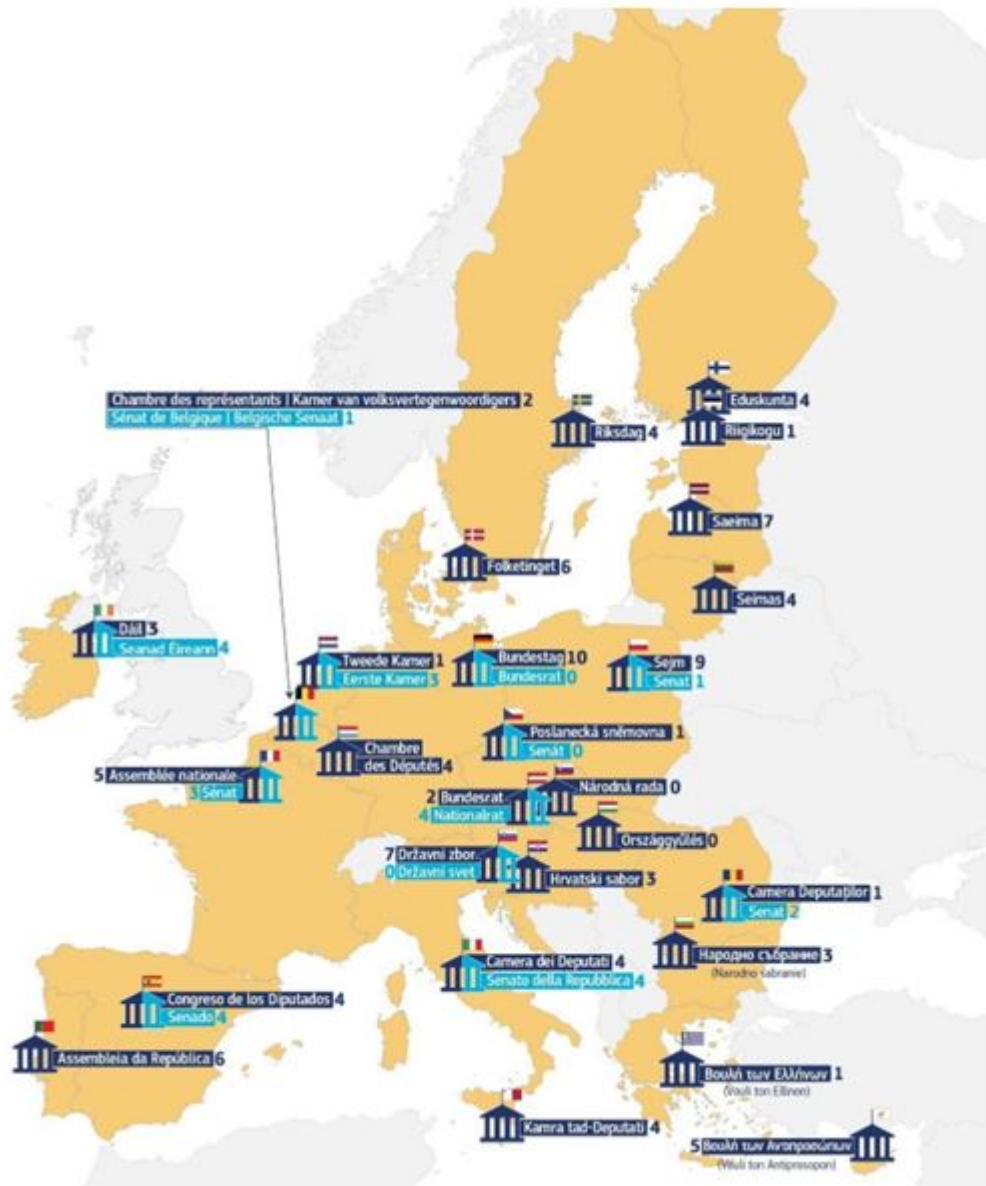
Si rinvia al testo della relazione per una illustrazione degli argomenti principali dei pareri nel dialogo politico e del successivo riscontro da parte della Commissione.

### **Contatti, visite e riunioni**

Il **dialogo politico "orale"** tra la Commissione e i parlamenti nazionali comprende varie forme di interazione: **visite** di membri della Commissione a parlamenti nazionali, **visite** di delegazioni dei **parlamenti nazionali** alla Commissione, partecipazione della Commissione a **riunioni e conferenze interparlamentari** (tra cui la COSAC), **presentazioni** della Commissione ai **rappresentanti dei parlamenti nazionali** a Bruxelles, **dibattito sui programmi di lavoro della Commissione** e **dialoghi del semestre europeo**.

Nel 2023 i membri della Commissione hanno partecipato a **127 visite** presso parlamenti nazionali e **riunioni** con delegazioni dei parlamenti nazionali, entrando in contatto con quasi tutti i parlamenti e le camere nazionali. Si tratta di un **numero inferiore** a quello dei due anni precedenti, ma **superiore** alla **media** degli ultimi **quattro anni** (143 visite nel 2022, 130 nel 2021, 101 nel 2020 e 55 nel 2019; a causa della pandemia di COVID-19, nel 2020 e nel 2021 sono state organizzate meno riunioni, che hanno dovuto svolgersi per lo più in formato virtuale). La Commissione ha inoltre **ricevuto sei visite** da parte di **gruppi** composti da membri del **personale** di vari **parlamenti nazionali**.

*Di seguito una mappa recante il numero di visite e riunioni presso/con i parlamenti nazionali effettuate da membri della Commissione nel 2023 (totale per tutti gli Stati membri: 127) (Fonte Commissione europea)*



## Riunioni e conferenze interparlamentari

Nel 2023 i membri della Commissione hanno partecipato agli incontri seguenti:

- la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (**COSAC**);
- la **settimana parlamentare** europea;
- il gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di **Europol (JPSG)**;
- varie conferenze interparlamentari e riunioni interparlamentari di commissione.

La Commissione segnala, in particolare, di aver fornito risposte scritte ai contributi adottati dalla COSAC nelle due riunioni plenarie di Stoccolma e Madrid ([14-16 maggio](#) e [26-28 novembre](#)), e che la **prassi** di tenere **scambi informali online** tra la COSAC e i membri della Commissione, introdotta nei due anni precedenti, **non è stata seguita** nel 2023, sebbene le **conclusioni** adottate dalla COSAC durante la seconda riunione plenaria del 2022 ne riconoscessero **l'utilità** nel consentire discussioni tempestive e dettagliate su iniziative concrete dell'UE.

Oltre a questi temi e alla tradizionale attenzione rivolta alle priorità delle rispettive presidenze del Consiglio dell'UE, la Commissione ricorda le altre questioni trattate durante tali riunioni: la situazione in Ucraina e il suo futuro nell'UE, i 30 anni del mercato unico, la crisi energetica, la transizione verde, l'autonomia strategica aperta e le relazioni con l'America latina, nonché la situazione in Israele e nella Striscia di Gaza a seguito degli attacchi terroristici di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023.

## Ruolo dei parlamenti regionali

Sebbene i trattati non prevedano esplicitamente **un'interazione diretta con i parlamenti regionali**, la Commissione tiene conto dei loro contributi e fornisce risposte a riguardo.

A norma del protocollo n. 2 spetta a ciascun Parlamento nazionale, al momento di svolgere il controllo della sussidiarietà sui progetti di atti legislativi dell'UE al fine di formulare pareri motivati, **consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi**.

I **parlamenti regionali** hanno presentato alla Commissione un numero inferiore di risoluzioni rispetto agli anni precedenti: **32** risoluzioni nel **2023**, rispetto alle **72** del **2022**, alle **50** del **2021** e alle **33** del **2020**.

Le risoluzioni riguardavano varie questioni, quali la dichiarazione di Bruxelles dei parlamenti regionali di **lingua tedesca**, il riconoscimento della carestia dell'**Holodomor** come genocidio, l'**economia circolare**, i **diritti umani**, la **Conferenza sul futuro dell'Europa**, le **criptovalute**, l'Anno europeo dei giovani, la cooperazione umanitaria, l'accordo del Venerdì santo e lo status della lingua catalana nell'UE. In particolare, circa **un terzo** dei contributi si è concentrato su proposte specifiche della Commissione, otto delle quali esprimevano preoccupazioni dettagliate in materia di **sussidiarietà**. Altri hanno partecipato alle consultazioni pubbliche della Commissione, benché questo canale sia stato finora utilizzato attivamente da un solo parlamento regionale che ha presentato risposte a varie consultazioni pubbliche varate dalla Commissione.

Il parlamento regionale fiammingo si è avvalso di un altro canale, presentando **tre pareri** tramite il **parlamento nazionale**. Tale parlamento, in conformità della dichiarazione n. 51 allegata ai trattati, è una componente del **sistema parlamentare nazionale belga**; i pareri dei parlamenti regionali di tale Stato membro sono trasmessi attraverso il segretariato della Conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari presso il Sénat/Senaat belga. La Commissione li ha pertanto registrati tecnicamente come pareri del Sénat/Senaat belga e ha fatto pervenire le sue risposte sia tramite quest'ultimo sia direttamente al parlamento regionale.

## La risoluzione del Parlamento europeo sull'attuazione delle disposizioni del Trattato relative ai parlamenti nazionali

La citata **risoluzione** sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali (2023/2084(INI)), approvata al PE il 17 gennaio 2024, evidenzia il **contributo attivo** del Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione e, il loro **ruolo essenziale** (insieme al Parlamento europeo), nel rafforzare la **legittimità democratica** del **progetto UE**, promuovendo la fiducia dei cittadini e contribuendo alla sostenibilità e alla resilienza del progetto europeo. Di seguito una sintesi dei passaggi essenziali della risoluzione.

### Controllo dell'attività governativa negli affari europei

Il Parlamento europeo incoraggia i parlamenti nazionali a **esercitare pienamente** le loro **funzioni** al fine di **influenzare** e **controllare** direttamente il contenuto delle **politiche europee**, in particolare tramite il **monitoraggio** dei rispettivi **Governi nazionali** nel loro ruolo di membri del **Consiglio europeo**. Invita i membri dei parlamenti nazionali e regionali a promuovere una **coscienza europea** nel loro processo decisionale e a riconoscere l'**impatto diretto** delle politiche dell'UE sui loro **elettori**.

Gli Stati membri dovrebbero garantire che ai parlamenti nazionali siano concessi **tempo sufficiente**, **capacità**, **risorse** e **accesso necessario** alle informazioni per adempiere al loro ruolo costituzionale di controllo e di legittimazione dell'attività dei governi nazionali quando questi ultimi agiscono a livello europeo. La **trasparenza** dei metodi di lavoro e dei processi decisionali delle istituzioni dell'UE deve rappresentare una **precondizione** per consentire ai parlamenti nazionali di adempiere efficacemente al loro ruolo istituzionale derivante dai trattati. Il

Parlamento europeo chiede pertanto che i **verbali** delle **votazioni** e le **posizioni** degli **Stati membri** nel Consiglio siano resi **pubblici**. La risoluzione incoraggia infine un **dialogo politico rafforzato** tra le istituzioni europee e i parlamenti nazionali.

### **Sviluppo di una sfera pubblica europea**

Il Parlamento europeo ribadisce il suo invito di lunga data a mettere i **partiti politici europei** nelle condizioni di **impegnarsi** attivamente nelle sfere politiche degli Stati membri e di sostenere i loro partiti membri quando sono in gioco questioni relative all'UE; invoca inoltre la rapida conclusione dell'iter della **proposta** di regolamento relativo allo **statuto** e al **finanziamento** dei **partiti politici europei** e delle **fondazioni politiche europee** per consentire ai partiti politici europei di sostenere i loro partiti membri nella campagna per le elezioni europee e nelle campagne referendarie su questioni relative all'UE.

Infine, il Parlamento europeo ritiene che l'istituzione di una **Settimana europea annuale** consentirebbe ai membri del Parlamento europeo, ai commissari e ai ministri delle presidenze del Consiglio in carica di presentarsi di fronte a tutti i parlamenti nazionali e, ove opportuno, regionali per discutere e spiegare l'agenda europea insieme ai parlamentari nazionali.

### **Sostenere la riforma del sistema di allarme preventivo**

Nella risoluzione si sottolinea che la **prerogativa più importante** per i parlamenti nazionali introdotta dal trattato di Lisbona è la loro facoltà di **controllare** il rispetto del **principio di sussidiarietà** nelle prime fasi delle procedure legislative dell'UE.

Si osserva, tuttavia, che **procedure** come i cartellini "**giallo**" o "**arancione**" **non sono state pienamente utilizzate** e si suggerisce che tutte le istituzioni dell'UE e gli Stati membri concordino un'**interpretazione comune** dei principi di **sussidiarietà** e **proporzionalità** originariamente allegati al trattato di Amsterdam, della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della prassi della Commissione stessa. Il Parlamento ritiene che lo sviluppo di **tale interpretazione comune** debba includere **tutti** gli **elementi** di **sussidiarietà** e possa essere promosso attraverso **nuovi strumenti di cooperazione**.

Il Parlamento europeo prende inoltre atto della richiesta di taluni parlamenti nazionali di **prolungare** il termine di **otto settimane** entro il quale possono presentare un parere motivato a norma dell'articolo 3 del protocollo n. 1, sottolineando, tuttavia, che **l'attuale quadro del trattato non preveda tale proroga**; osserva quindi che, come misura di mitigazione, a decorrere dal 2019 la Commissione ha iniziato a **escludere il periodo delle festività** di fine anno nel termine di otto settimane entro il quale i parlamenti nazionali devono inviare pareri motivati. Il Parlamento europeo ritiene pertanto che l'introduzione di un **periodo di dodici settimane** debba essere considerata nel quadro della **prossima revisione del trattato**.

Il Parlamento europeo chiede altresì ai parlamenti nazionali di **includere i pareri motivati** dei **parlamenti regionali** con poteri legislativi nei pareri motivati definitivi da trasmettere ai presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione quando sono in gioco **competenze regionali esclusive**.

Da ultimo, nella risoluzione si **suggerisce** di **istituire** un **sistema**, denominato procedura del "**cartellino verde**", in base al quale almeno **un terzo dei parlamenti nazionali** possa chiedere alla Commissione o al Parlamento europeo, una volta che a quest'ultimo sia stato concesso un **diritto generale diretto di iniziativa**, di **presentare proposte** allo scopo di influenzare positivamente il dibattito europeo; suggerisce, a tale riguardo, che la **Commissione** o il **Parlamento** europeo potrebbe godere del **potere discrezionale** di **tenere conto** di tali **proposte** o di formulare una **risposta formale** in cui sottolinea i motivi per cui si astiene dal farlo; sottolinea che tale procedura **non può consistere** in un **diritto di iniziativa** né in un diritto di **ritirare** o **modificare** la legislazione, poiché ciò costituirebbe un sovvertimento del "metodo

dell'Unione" e della distribuzione di competenze tra il livello nazionale e quello europeo, violando così i trattati.

### **Prevedere una migliore cooperazione interistituzionale**

Nella risoluzione si prende atto della **cooperazione** esistente tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nella **COSAC**, nella conferenza interparlamentare sulla **politica estera** e di **sicurezza comune** (PESC) e nel quadro dell'articolo 13 del trattato sulla **stabilità**, sul **coordinamento** e sulla **governance** nell'Unione economica e monetaria, nonché delle forme più recenti di cooperazione interparlamentare, come il gruppo di controllo parlamentare congiunto su **Europol** e la riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di **Eurojust**. Al riguardo il Parlamento europeo sottolinea che tale cooperazione dovrebbe essere sviluppata sulla base dei principi del **consenso**, della **condivisione** delle **informazioni** e della **consultazione**, affinché i parlamenti nazionali esercitino un controllo sui rispettivi governi e sulle rispettive amministrazioni.

Si ribadisce, altresì, che il quadro attuale delle relazioni tra l'Unione e i parlamenti nazionali potrebbe essere **semplificato** e **armonizzato** per renderlo più efficiente ed efficace, e si chiede, in tale contesto, di rivedere la collaborazione tra l'Unione e i suoi parlamenti nazionali nelle **piattaforme** e nei **forum** esistenti allo scopo di rafforzare tali relazioni e adattarle alle esigenze attuali.

Inoltre, il Parlamento europeo incoraggia le **istituzioni europee** e i **parlamenti regionali** con poteri legislativi a impegnarsi in modo più attivo e **interagire** tra loro in **maniera diretta**, nel pieno rispetto del ruolo e delle competenze dei parlamenti nazionali, e mette in evidenza che **rafforzare il dialogo politico e tecnico** tra **commissioni parlamentari** e **gruppi politici**, sia a livello nazionale che europeo, costituirebbe un passo estremamente positivo verso la piena cooperazione interparlamentare. A tal fine, suggerisce di sensibilizzare maggiormente a livello nazionale in merito ai possibili strumenti di cooperazione, proponendo di destinare risorse aggiuntive al conseguimento di tale obiettivo, tra l'altro, per finanziare l'utilizzo di videoconferenze, scambi di personale o progetti pilota.

Nella risoluzione si riconosce l'importanza delle **riunioni interparlamentari di commissione** di cui agli articoli 9 e 10 del protocollo n. cui i deputati al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali dovrebbero attribuire maggiore importanza e che dovrebbero essere preparate in più stretta cooperazione. In tal senso il **regolamento** del Pe potrebbe essere **modificato** al fine di disciplinare **forme di cooperazione più forti** con i parlamenti nazionali, nel pieno rispetto delle loro competenze istituzionali.

Infine la risoluzione raccomanda che i parlamenti nazionali siano pienamente **coinvolti** nello **sviluppo** continuo della **politica di sicurezza e di difesa comune** (PSDC), in stretta cooperazione con il Parlamento europeo, a norma dell'articolo 10 del protocollo n. 1 e nel pieno rispetto delle disposizioni delle costituzioni nazionali in materia di politiche di sicurezza e di difesa.

In particolare, il Parlamento europeo invita i parlamenti nazionali a riflettere più dettagliatamente sulla priorità della capacità di difesa a livello dell'UE, anche attraverso **riunioni interparlamentari congiunte** tra **rappresentanti dei parlamenti nazionali** e deputati al **Parlamento europeo**, nel contesto della conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PESC/PSDC) e mediante il dialogo politico.

Da ultimo, nella risoluzione si ricorda l'importanza di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo sul **diritto d'inchiesta**.



## Esame presso altri parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito [IPEX](#), l'atto risulta al momento **non risulta in corso di esame** presso alcun Parlamento nazionale.

## Attività della Camera nella formazione delle politiche UE (raffronto tra la XIX e la XVIII legislatura per periodi omogenei)

Legislatura	XIX (13.10.2022- 21.11.2024)	XVIII (23.03.2018- 01.05.2020)
<b>ATTI UE ESAMINATI IN COMMISSIONE*</b>	<b>91</b>	<b>40</b>
<b>Atti e progetti di atti UE esaminati ex art. 127 R.C.</b>	<b>47</b>	<b>40</b>
- documenti finali approvati (e <i>tramessi alle Istituzioni UE ai fini del dialogo politico</i> )	21	16
- seguiti del Governo	18	14
- risposte della Commissione europea ( <i>dialogo politico</i> )	18	13
<b>Progetti legislativi esaminati ai fini della verifica di sussidiarietà</b>	<b>52</b>	<b>1</b>
- documenti approvati	39	1
- di cui <i>pareri motivati (confermati col voto dell'Assemblea)</i>	8 (2)	0
- seguiti del Governo	21	0
- risposte della Commissione europea	38	1
<b>Risoluzioni del Parlamento europeo (esame ex art. 125 R.C.)</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Sentenze della CGUE (esame ex art. 127 bis R. C.)</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Altri atti di indirizzo su attività dell'UE approvati dalle Commissioni (Risposte della Commissione)</b>	<b>4 (1)</b>	<b>0</b>
<b>Indagini conoscitive su temi relativi all'UE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Comunicazioni del Governo in Commissione</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
- sul Consiglio europeo	1	7
- su riunioni del Consiglio dell'UE	3	4
<b>Audizioni relative all'attività dell'UE:</b>	<b>331</b>	<b>103</b>
- Commissari europei	6	6
- membri del Parlamento europeo	7	10
- membri del Governo	18	9
- altri soggetti	300	78
<i>di cui audizioni svolte in sede formale</i>	<i>46</i>	<i>29</i>
<b>Cooperazione interparlamentare (riunioni e incontri)</b>	<b>99</b>	<b>68</b>
- conferenze interparlamentari	24	22
- altri incontri tra organi parlamentari (multilaterali e bilaterali)	41	23
- incontri a livello amministrativo	35	23
<b>Altri incontri in ambito e su temi UE (con rappresentanti del Governo, di istituzioni UE o di altri Stati membri)</b>	<b>24</b>	<b>18</b>
<b>Esame del programma legislativo UE e della relazione del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'UE (risoluzioni approvate in Aula)</b>	<b>1(1)</b>	<b>1(1)</b>
<b>Esame della relazione consuntiva del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'UE (risoluzioni approvate in Aula)</b>	<b>0</b>	<b>1(1)</b>
<b>Sedute delle Commissioni relative ad attività dell'UE</b>	<b>349</b>	<b>258</b>
<b>Sedute dell'Assemblea relative ad attività dell'UE</b>	<b>38</b>	<b>20</b>
- comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo	8	6
<b>Atti di indirizzo approvati in Assemblea in materia di UE (Risposte della Commissione)</b>	<b>43</b>	<b>10</b>
- in esito a comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo	(1) 32	10

\*GLI ATTI ESAMINATI SIA AI SENSI DELL'ART 127 DEL REGOLAMENTO SIA PER LA VALUTAZIONE DEI PROFILI DI SUSSIDIARIETÀ VENGONO CONTEGGIATI UNA SOLA VOLTA.

